



**Angelo Mozzillo: elenco
delle opere con annotazioni**
a cura di Andrea Romano

Salvis Juribus
Listed in ROAD-UNESCO
Copyrights © 2015 – ISSN 2464-9775
www.salvisjuribus.it

Prefazione

Non è agevole ripercorrere, a distanza di 200 anni, il cammino artistico di Angelo Mozzillo, autore grande e solitario.

Strano destino quello del grande afragolese, grande ma sconosciuto ai suoi stessi contemporanei; ricercato da tutti in Campania, ma ancora oggi ignoto alla sua stessa terra.

Da qualche anno, però, il prurito della novità sta portando molti a parlare di questo autore, in un certo qual modo a cavallo tra due secoli.

Farebbero costoro bene a tacere: scrivere, infatti, in maniera caotica e disordinata ingenera fastidio ed incrementa l'ignoranza intorno alla figura di un artista meritevole di ben altra sorte.

Pubblico questo opuscolo perché amo la mia terra e la sua storia e perché ritengo di dare un contributo serio e duraturo alla storia del mio paese, Afragola.

La presente pubblicazione presenta uno schema semplice e facilmente consultabile: data, località, luogo, opera, annotazione.

Talvolta, quando lo abbiamo ritenuto utile, abbiamo arricchito il luogo di un nuovo elemento conoscitivo, cioè, l'ubicazione esatta della tela.

Una decina di dipinti, poi, sono stati catalogati con la dicitura "senza data", pur presentando tutti gli altri elementi conoscitivi sopra riportati.

Abbiamo, poi, dovuto nostro malgrado sottolineare alcune fantasiose invenzioni (ma solo alcune, per non infastidire troppo il lettore) circa l'attribuzione al Mozzillo di tele e dipinti.

Un'ultima cosa: questo lavoro, se a Dio piace, avrà il suo completamento in una prossima e più estesa pubblicazione sull'uomo e sull'opera di Angelo Mozzillo

Anno 1760

Nola

Chiesa di S. Croce

Adorazione dei Magi

Olio su tela 1,20x3,50

Si tratta della prima opera finora conosciuta del Mozzillo.

La tela presenta le figure di S. Giuseppe di Maria Vergine, di Gesù Bambino e dei Magi.
Il paesaggio è essenziale ed ha una indubbia, sognante vaghezza.

Anno 1761

S. Vitaliano

Chiesa della Confraternita dell'Immacolata. Soffitto

Incoronazione della Vergine

La Vergine, ai piedi di Dio, viene incoronata da Cristo, seduto alla destra del Padre. Alla sua sinistra un angelo regge lo Speculum Mariae e più in basso un altro versa acqua ristoratrice sulle anime purganti.

Un tripudio di angeli e cherubini configurano la cornice della scena. Di grande eleganza compositiva, il dipinto, ricco di dinamismo e chiaroscuri, è realizzato con una materia pittorica fresca e densa.

Nola

Chiesa dei cappuccini

a) Natività

b) Adorazione dei Magi

Nella cripta gli affreschi che correvano lungo le pareti e che rappresentavano figure allegoriche e scene dell'Antico e del Nuovo Testamento erano anch'esse opere del Mozzillo, datate 1762. Oggi rimangono solo pochi lacerti. Nel bellissimo altare intarsiato del 1600, di scuola sorrentina, è possibile ancora adesso ammirare un dipinto di Antonietta Mozzillo, figlia di Angelo.

Cerreto Sannita

Chiesa di Santa Maria del monte dei Morti

a) Nascita della Vergine

b) Presentazione al Tempio

Le tele si trovano sulle pareti laterali della Chiesa.

Taurano

Chiesa del Rosario

Annunciazione

La tela risente della nuova cultura neoclassica ravvisabile nel tipo di pennellata poco pastosa; le figure, tuttavia, presentano ancora un modellato manierista. La congrega del Rosario commissionò al Mozzillo la tela del soffitto, datata e firmata, e altre cinque tele, per gli altari laterali, furono eseguiti dalla sua bottega

Marigliano

Confraternita dell'Immacolata

Immacolata

La tela è di notevole spessore artistico. La nobile bellezza della Vergine, dei Cherubini e degli Angeli che La circondano, si sostanziano nelle tre componenti essenziali della composizione, del disegno e del colore.

Anno 1762

V. cripta dei cappuccini in Nola

Anno 1763

Mercogliano

Chiesa di S. Modestino

Incendio del 1654

La grande tela si trova sul soffitto della chiesa. La tipologia popolana della maggior parte delle figure è resa con accenti di forte realismo, che rappresenta una rarità nel panorama complesso della pittura napoletana del 1700.

Taurano

Chiesa del Santo Rosario

Madonna del Rosario con san Domenico, santa Caterina e altri santi domenicani

Nella tela sono evidenti le reminiscenze dell'accademismo napoletano del primo 700

Taurano

Casa Comunale

Architettura illusionistica

L'opera fu realizzata da Pasquale Vecchione, collaboratore del Mozzillo. La decorazione, tuttavia mostra strettissime affinità con quelle del soffitto della chiesa del Carcere di Lauro, filmata dal Mozzillo nell'anno 1766. Si tratta di un naturale quadraturismo con motivi architettonici classicheggianti ed elementi naturalistici ancora di stampo Roccocò. Giuseppe Toscano ipotizza l'intervento del Mozzillo nelle zone portanti dell'impianto compositivo.

Anno 1764

Mercogliano

Chiesa di San Giovanni

Decapitazione di Giovanni Battista

La tela ricopre l'intero soffitto

Acerra

Chiesa del Suffragio

Figure a guazzo di Angeli e Santi

Sul parapetto che divide la navata dell'abside.

Anno 1765

Castellammare di Stabia

Chiesa di Gesù e Maria

Sei tondi del Mozzillo che risalgono agli anni 1765 – 1785 (poiché due di essi sono datati 1765, abbiamo ritenuto opportuno riportare la cronologia di cui sopra). Ciascun tondo rappresenta una coppia di angeli con un simbolo della Vergine Maria. Si trovano lungo la navata. Nel 1832 Giuseppe Viraldi dipinse , nella zona del presbiterio, altri quattro tondi.

Anno 1766

Mugnano del Cardinale

Chiesa di Maria santissima del Carmine

Dipinge per intero la tribuna della cantoria sopra la porta d'ingresso, mentre sul soffitto dipinge un'altra tela, cioè la "incoronazione di Maria santissima con san Gennaro e san Liberato".

Anno 1768

Campora

Madonna del Loreto

Pulpito dipinto dal Mozzillo. Spicca la tela di S. Martino. L'opera completa occupa uno spazio di sedici metri.

S. Paolo Belsito

Chiesa dell'Epifania

Arcangelo Raffaele e Tobio

Altare a lato del presbiterio.

Napoli

Chiesa di S. Martino o Madonna del Loreto

Virtù

Le quattro virtù cardinali furono dipinte dal Mozzillo al quale si affiancò Giuseppe Panarelli per gli stucchi delle volte

Lauro

Chiesa del carcere

Decorazione del soffitto

Anno 1770

Cicciano

Santuario della Madonna degli Angeli

S. Michele Arcangelo

L'opera non è certamente una delle migliori del Mozzillo. Evidente la tecnica del cartonato.

Anno 1772

Ottaviano

Palazzo mediceo

Il Mozzillo affrescò in stile pompeiano tutte le stanze del primo piano su commissione del principe Giuseppe III. Da notare che il Mozzillo, come dimostra anche palazzo mediceo, non fu soltanto un grande pittore, ma fu anche un abile decoratore e restauratore. L'intero impianto decorativo e pittorico si rifà al terzo stile, ma ai piedi delle edicole e tra i sottili fregi le figure non sono ritratte in pose statuarie, ma con fresche e plastiche movenze. Le sale e le stanze sono diversamente ornate. Su alcune pareti si notano basi appoggiate su balaustre di marmo e squarci di paesaggio; sui soffitti il Mozzillo rappresentò principalmente paesaggi campestri e fluviali, sui quali erano inseriti contadini, musici e danzatori; gli angoli alti, infine, furono affrescati con immagini di animali e maschere del teatro antico. Gli spazi, inoltre, furono ricamati con volute ed archi. La firma del Mozzillo, come già detto, è datata al 1771, ma i documenti dell'archivio di Ottaviano attestano che l'illustre afragolese fu impegnato nell'esecuzione del grandioso ciclo almeno fino al 1795

S. Giuseppe Vesuviano

Chiesa di S. Leonardo in Noblac

Madonna con Bambino tra S. Leonardo Noblac e S. Remigio di Reims

Le tele rientrano nell'ambito dell'accademismo neoclassico.

Anno 1774

Portici

Chiesa di S. Maria

a) Annunciazione

b) Immacolata Concezione

Le due tele sono notevoli, sia per le dissolvenze cromatiche, sia per l'uso sapiente del chiaroscuro sia per il raffinato effetto luministico e coloristico.

Lauro

Chiesa di Gesù e Maria

Gruppo della SS. Trinità con S. Agostino e S. Sebastiano

Una grande tela, decorata con prospettive architettoniche e figure allegoriche occupa l'intera area del soffitto al centro del quale risalta un dipinto di Angelo Mozzillo del 1774 raffigurante il gruppo della S. S. Trinità, Sant'Agostino ed altra Santa in abito monacale. Belle le dissolvenze cromatiche. L'impianto compositivo risulta armonioso e ben strutturato.

S. Vitaliano

Chiesa dell'Immacolata Concezione

Apoteosi dell'Immacolata Concezione

La freschezza dell'esecuzione, il luminoso cromatismo, i motivi figurativi e luministici fanno di quest'opera un capolavoro.

La parte inferiore della tela rappresenta le anime purganti, tra le quali è riscontrabile il ritratto dell'autore. L'opera fu commissionata dal parroco Don Cesare Caliendo.

Portici

S. Maria la Scala

Pietà

Napoli

S. Gioacchino all'ospedaletto

Oggi S. Diego d'Alcalà

Intera volta dipinta dal Mozzillo. Spicca L'apparizione degli angeli a S. Francesco

(Cfr. Dalbono, storia della pittura a Napoli ed in Sicilia dal 1600 a noi).

Napoli

Chiesa di Spina Corona

Oggi Chiesa dell'Immacolata

Sacra famiglia

Transetto a destra.

Napoli

Chiesa della Trinità, Gesù e Maria

Gruppo della Trinità con S. Agostino e S. Scolastica

Al centro dell'area del soffitto.

Nola

Convento di S. Chiara

Affreschi del refettorio

Con gusto antichizzante il Mozzillo tenta una ripresa delle grottesche manieristiche, realizzando un'opera singolare, documento esemplare della trasformazione della pittura napoletana dal rococò al neoclassicismo.

Anno 1775

Solopaca

Cappella D'Onofrio

La Pentecoste

Opera inesistente, come diverse altre che ripoteremo alla fine di questo elenco cronologico delle tele del Mozzillo. Ad ogni modo, è bene sapere che tutti i dipinti di questa cappella appartengono a Lucantonio D'Onofrio e a Decio Frascadore, ambedue artisti solopachesi.

Torre del Greco

Convento degli Zoccolanti

Vita di S. Francesco e di altri Santi dell'Ordine

Lungo le pareti del chiostro il Mozzillo affrescò ventiquattro pannelli intervallati da medaglioni in cui sono ritratti i Provinciali, ed altre figure di rilievo dell'Ordine francescano dei Minori.

Lo stato attuale degli affreschi è disastroso. Non si conosce la data di composizione e diversi studiosi dell'Ordine francescano ritengono che l'intero ciclo sia posteriore a quello analogo di Marano.

Noi accettiamo la tesi del compianto Padre Gioacchino D'Andrea, eccelso storico dell'Ordine minoritico ed archivista del Monastero di S. Chiara in Napoli, che fa risalire la composizione dei pannelli al 1775.

Lausdomini

Chiesa delle SS. Sacramento

Affreschi sulla facciata e sul soffitto della navata

(Cfr. Senato della Repubblica. Legislatura 14 Atto di Sindacato ispettivo numero 4-05-296 pubblicato il 23 settembre 2003 nella Seduta numero 459 e indirizzato da Tommaso Sodano ai Ministri per i beni e le attività artistiche, delle infrastrutture e dei trasporti).

Gli affreschi sono stati restaurati nel 1967 da Vincenzo Buonincontri.

*Angelo Mozzillo: elenco delle opere con annotazioni
a cura di Andrea Romano*

Anno 1776

Lausdomini

Chiesa di S. Caterina d'Alessandria

Sposalizio mistico di S. Caterina

Sopra l'altare maggiore.

La tela evidenzia un chiaro influsso dell'analoga pittura di Paolo De Maio, nato a Marcianise nel 1703 e morto a Napoli nel 1784

Lauro

Chiesa dei Santi Margherita e Potito

Assunta

Grande tela del soffitto.

La tela è attribuita al Mozzillo; si nota una vivacità cromatica, ma l'evidente riduzione formale ed espressiva ci portano a credere che essa sia opera della bottega del nostro pittore.

Lauro

Madonna del Carmine

Grande tela della volta.

La devastazione dei Francesi il 30 aprile del 1799 distrusse tutte le tele ed i lavori in legno. Oggi ci rimangono soltanto testimonianze d'archivio.

Anno 1777

Ottaviano

Chiesa di S. Lorenzo

Notevole soffitto affrescato dal Mozzillo

Al centro, in un tondo, campeggia una cupola barocca sorretta da uno stuolo di Angeli e dalla quale emerge Maria che porge lo scapolare a tre monaci. Più in basso, altri quattro frati stanno in preghiera.

Il tondo misura otto metri di diametro. Il grandioso affresco dà un particolare risalto alla grazia della composizione e amplifica l'impostazione della luce. Il rigore e la chiarezza del tratto si uniscono alla misurata dissolvenza cromatica, creando un effetto di rara bellezza.

Bruno Malagoli giudicò la <<grande tempera>> uno dei complessi decorativi più importanti della provincia di Napoli nel 1700.

Ottaviano

Chiesa di S. Michele

S. Michele e S. Felice

Ottaviano

Chiesa del Rosario

Cristo morto

La figura del Cristo colpisce per il verismo anatomico. La composizione è leggermente piramidale e la dolorosa staticità delle figure a lato sostiene l'immobilità di Gesù creando un perfetto equilibrio compositivo tra movimento ed espressione dei volti.

Ottaviano

Chiesa SS. Annunziata

Tela del Mozzillo

Impossibile stabilire il soggetto e la valenza critica, a causa dei notevoli danni subiti dalle infiltrazioni d'acqua. La tela è al vaglio della Soprintendenza dei beni culturali.

S. Giuseppe vesuviano

Chiesa di S. Maria la Scala

Pietà

Ricordiamo che San Giuseppe Vesuviano divenne Comune autonomo soltanto a partire dal 1893.

Flocco

Chiesa del Rosario

Diverse tele

Trascrivo la dettagliata relazione di don Luigi Saviano, datata 1988: <<Trovandosi a lavorare in Ottaviano il pittore napoletano Angelo Mozzillo, i floccesi lo invitarono a venire presso di loro. Il Mozzillo fece per Flocco innanzitutto il quadro della Vergine del Rosario (Olio su tela m.2,20x m.1,50). Tale tela oggi si trova sotto il soffitto della navata. Al medesimo pittore, poi, furono commissionate altre sei opere, olio su tela, quattro di eguale dimensioni, (m.2,10x m.1,40), che furono collocate sugli altari laterali, dove si trovano (S. Biagio martire e S. Lazzaro, S. Lucia e S. Agnello, l'Arcangelo Raffaele e la Vergine Addolorata). Le altre due tele (m.4,60x m.1,50) furono collocate in sacrestia, una di fronte all'altra, ambedue di mirabile fattura. Esse raffiguravano la Nascita della Madonna e Maria Assunta ed Incoronata. Oggi non ci sono più né abbiamo potuto sapere dove siano andate a finire (...)
Dio perdoni l'autore del furto>>.

Anno 1778

Cimitile

S. Maria degli Angeli

S. Francesco che riceve il Crocifisso da Cristo

Palma Campania

Congrega di s. Maria della Purità

Alcune tele del Mozzillo

Pareti laterali.

Non mi è stato possibile sapere altro. Per la datazione, mi attengo a quanto mi è stato riferito da Gennaro Cipolla, già parroco della suddetta chiesa.

Nola

Chiesa di S. Biagio

Soffitto della Chiesa

Affresco andato distrutto (cfr. Rubini Ciro, *Storia di Nola: dalle origini ai giorni nostri*, Editore Istituto grafico editoriale italiano, 1991).

Palma Campania

Complesso monumentale di Largo Parrocchia

a) S. Michele Arcangelo

b) Madonna del Carmine

Tutte le tele che si trovano in Palma Campania non sono datate. Riteniamo che quelle appena citate siano databili al 1778, sulla scorta delle informazioni che ci sono state fornite dalla locale Pro loco.

Napoli

Luogo di S. Eligio

Volta e pareti della sala delle udienze

Forti lampi di luce danno vita a vibrazioni cromatiche e luminose che esaltano l'impianto compositivo e forniscono al lavoro una straordinaria forza di suggestione lirica.

Anno 1779

Afragola

Chiesa di S. Giorgio martire

S. Giuseppe

Cappella di S. Giuseppe

<<Una bellissima tela raffigura S. Giuseppe avendo ai due lati S. Martino vescovo e S. Teresa d'Avila, abbozzata dal nostro valente concittadino Angelo Mozzillo, fu menata a termine da Giovanni Cimino, pur di Afragola>> (cfr. Marseglia Vincenzo, *Cenni storici della parrocchia di S. Giorgio martire di Afragola*, Aversa, 1936).

Afragola

Chiesa di S. Giorgio martire

S. Giorgio nell'atto di abbattere il tempio di Apollo

<<Tiene di fronte, quasi alla stessa altezza, un'altra tela, dipinta dal Mozzillo a divozione del notar Cesare Castaldo: la quale rappresenta lo stesso Santo nell'atto di abbattere, in virtù di Dio, il tempio di Apollo, mentre, a traverso le bianche e soffici nuvolette dell'arso incenso idolatra, i pagani si danno a precipitosa e disperata fuga>> (Vincenzo Marseglia, *op. cit.*); dallo stesso Autore si apprende che le due tele furono eseguite dal Mozzillo quando era parroco don Angelo Firelli, in occasione della visita dell'Arcivescovo don Serafino Filancieri nell'anno 1779. La tipologia dei personaggi, la predilezione per i particolari e l'accostamento felice dei toni rendono la tela pregevole.

Campagna

Chiesa dei santi Salvatore e Antonino di Campagna

Madonna in trono con S. Gerolamo e S. Giuseppe

La tela, danneggiata dal terremoto del 1980, fu restaurata il 10 giugno del 1981 dalla sovrintendenza per i beni artistici e storici di Napoli.

Anno 1780

Calvi

Cattedrale di S. Casto

Busto dei vescovi di Calvi, da S. Casto a Maria Capece Zurlo

Il Vescovo Maria Capece Zurlo, in seguito divenuto arcivescovo di Napoli, morto a Montevergine, illustre ed innocente vittima della Repubblica partenopea, diede incarico al Mozzillo di dipingere i ritratti dei vescovi di Calvi nella sacrestia della cattedrale, seguendo l'elenco cronologico redatto da Giuseppe Cerbone, arciprete di Afragola, che nel 1685 diede alle stampe "vita e passione dei gloriosi martiri Santo Casto, vescovo di Calvi e Santo Cassio, vescovo di Sinuessa" edito a Napoli nell'anno già riportato.

L'elenco, dopo la morte del Cerbone fu ripreso dal Ricca in "osservazioni sull'antica Calvi", tomo II, Napoli, 1835.

Il Mozzillo, seguendo la cronologia del Cerbone e del Ricca, dipinse 88 formelle di diversa grandezza, a seconda dell'importanza del personaggio ritratto, parte affrescate e parte olio su tela. L'intero ciclo, unico nell'arte simile, risalta per la luminosità cromatica per originalità e per capacità introspettiva, tanto da porlo come un autentico capolavoro.

Taurano

Chiesa del Rosario

a) S. Guglielmo

b) Annunciazione

Teano

Convento dei frati minori

Sacrestia interamente affrescata dal Mozzillo

Somma Vesuviana

Collegiata

Soffitto cassettonato della Chiesa e restauro delle tele dell'Oliviero

Affreschi nella cappella di S. Gennaro

<<Dichiaro in qui sotto aver ricevuto dal R.mo Sig. Cantore D. Carmine di Felice, odierno procuratore dell'eredità del q.m (quondam) D. Tommaso Casillo docati quaranta a compimento di d.tti settanta, atteso gli altri d.tti trenta li ricevei nel mese di giugno dal passato Procuratore e d.tti sono per finale pagamento della opera da me fatta nella chiesa Collegiata di questa città, consistente nella rifazione di quattro quadri della soffitta di detta chiesa con fodera di tela alli medesimi quadri come ancora di due quadri a fresco, ed altri ornamenti nella cappella di S. Gennaro nel med.a Chiesa.

Dichiarando espressamente che con questo pagamento resto dell'intutto soddisfatto, e pagato, né posso pretendere cosa alcuna per tutte le mie fatiche in d.a chiesa fatta. Ed a sua cautela ho sottoscritto la presente di mia propria mano. Angelo Mozzillo>>.

I quadri della cappella di S. Gennaro sono:

- a) S. Gennaro che ferma la lava del Vesuvio,**
- b) S. Gennaro che intercede per la città.**

Nell'interdosso della volta si dispiegano a monocromo le quattro virtù cardinali.

Il documento autografo riportato si configura come un testo esemplare della personalità artistica del Mozzillo, perfetto conoscitore dell'arte pittorica, versato in tutte le conoscenze tecniche.

Un intervento di rifoderatura, infatti, presuppone conoscenze e sapienze tecniche che sono il frutto di una comprovata esperienza.

Il nostro artista, inoltre, nel succitato documento distingue il quadro dall'ornamento e non ritiene la decorazione una "diminutio" della sua arte.

Inventio historiae e decorazione hanno per il Mozzillo la stessa valenza; d'altronde, le figure delle "Virtù" della Collegiata, hanno una vivacità espressiva che va ben oltre la ripetitività modulare di tanta decorazione non solo settecentesca e rivela, nello stesso tempo, l'eclettismo ad ampio spettro di un artista che non esiterei a definire geniale.

Anno 1781

Somma Vesuviana

Palazzo Cito

Decorazione degli ambienti interni

Oggi rimangono solo pochi residui.

(cfr. Casale A.–D'Avino R. I Cito in << Summana >> n°11, pp. 28-32)

Il palazzo Cito è conosciuto anche come palazzo Vitolo.

Nola

Chiesa dell'Immacolata

Presentazione di Maria al tempio

Soffitto della navata.

Ai margini del lato sinistro dell'affresco, l'artista avrebbe ritratto sé stesso a mezzo busto.

Parete

Chiesa di Maria Santissima della Misericordia

Gloria di S. Francesco

Grandiosa tela che decorava l'intero soffitto della chiesa. Oggi è stata rimossa.

Sparanise

Chiesa dell'Annunziata

Annunciazione

Vano absidale, incorniciato da colonne e timpano triangolare.

Sparanise

Annunciazione

Chiesa di S. Sebastiano

Questa tela, citata da diversi autori, non esiste, perché il Mozzillo non l'ha mai dipinta.

Nola

Chiesa di Maria Santissima della Misericordia e S. Biagio

Gloria di S. Francesco

Decorava l'intero soffitto della navata.

Nola

Chiesa del Rosario

Madonna con Bambino e Santi francescani

Anno 1782

Avella (Frazione Purgatorio)

Chiesa di S. Ciro

Cristo che salva le anime del Purgatorio

Anno 1783

Castellammare di Stabia

Duomo

Arcangelo S. Michele

(cfr. Catello Parisi, *Cenno descrittivo della città di Castellammare di Stabia*, 1842)

Anno 1784

S. Giuseppe Vesuviano

Santuario di S. Giuseppe

Gloria di S. Giuseppe

La tela, da alcuni attribuita ad un allievo del Mozzillo, da altri ritenuta per certo del nostro pittore, riflette un dettato teologico di pura intonazione francescana e rappresenta S. Giuseppe che, attorniato da angeli, viene incoronato in Paradiso dal Padre celeste. Ottime le dissolvenze cromatiche, che danno vivacità e compostezza al dettato narrativo.

Napoli

Monte oliveto

Oggi S. Anna dei lombardi

S. Anna

La tela viene riportata da molti come “Educazione della Vergine” e viene datata 1804. Luigi d’Afflitto in “*Guida per i curiosi e per i viaggiatori che vengono alla città di Napoli*” edito nel 1834 afferma che la tela fu dipinta nel 1784 e che già allora era <<assai guasta>>. La corretta denominazione della tela, secondo l’autore riportato, è “**S. Anna**”. Non può essere chiamata “**Educazione della Vergine**” perché manca l’attributo pittorico della Bibbia nelle mani di Maria.

Napoli

S. Antonello a Port’alba

SS. Antonio e Francesco

Notizia riportata dal Sigismondo. *Tanto nomini...*

Marigliano

Chiesa della Pietà e S. Lazzaro

Madonna nel cenacolo con gli apostoli

Si nota <<*una stanca ripetizione di moduli formali e compositivi del Giordano*>>, come scrive Leone Argano.

Anno 1785

Somma Vesuviana

Congrega Pio monte della morte

Cripta Affreschi del Mozzillo

Tecnica del monocromo

(cfr. Antonio Bove, *Gli affreschi del pio monte della morte nella Collegiata in Summana*, XXI, 59, pp. 28-32).

Somma Vesuviana

Collegiata

Oratorio Fitta decorazione con grottesche e motivi floreali.

(cfr. Antonio Bove, *op. cit.*)

Somma Vesuviana

Collegiata di S. Maria maggiore

Grande tela del soffitto

Nella parte alta della Pala c'è la Trinità e poco più in basso l'Immacolata con la luna ai suoi piedi. Ai lati della Vergine Maria vi sono dei Santi, tra i quali è riconoscibile S. Gennaro.

In primo piano, al centro della tela, S. Michele Arcangelo nelle vesti di capo dell'esercito celeste, affiancato a sinistra da Gabriele e a destra da Raffaele nelle vesti di pellegrino, con la conchiglia simbolo dei viaggiatori. Vicino all'arcangelo Raffaele si vede un bimbo, forse Tobio.

La tela ha un taglio decisamente piramidale e tutte le figure creano un equilibrio formale omogeneo e dinamico. I contrastanti effetti della luce e del colore conferiscono alla tela un effetto cromatico di indiscussa bellezza.

Marano

Vita e miracoli di S. Francesco

Chiostro del convento di S. Maria degli Angeli

Gli affreschi del Mozzillo si snodano su una superficie di centocinquanta metri lungo le pareti del chiostro. Gli scomparti appaiono divisi da medaglioni entro i quali sono rappresentati figure di Santi francescani, di Papi e di figure di rilievo dei Minori.

Secondo P. Giorgio Ascione, artista di fama europea le cui vetrate si trovano in molte parti dell'Europa, il Mozzillo dipinse anche gli affreschi del refettorio da pochi anni portati alla luce.

S. Anna dei Lombardi

1) S. Michele

2) Le quattro virtù

Sacrestia

(Cfr. Luigi Catalani, descrizione storica ed artistica delle chiese di Napoli, Napoli, 1845).

Anno 1786

Napoli

S. Maria in Portico

Cappella di S. Anna

a) Annunciazione

L'arcangelo Gabriele porge il giglio alla Vergine, seduta dinanzi all'inginocchiatoio e con la mano destra sul servo in segno di obbedienza. La Vergine viene ritratta di scorcio e questo particolare dà maggiore risalto all'aspetto del comportamento.

b) Immacolata Concezione

Si nota nella tela una freschezza di esecuzione ed una grazia compositiva neoclassica sullo stile del Mengs.

Ottaviano

Chiesa di S. Maria visita poveri

Annunciazione

Afragola

Chiesa di S. Maria d'Ajello

Addolorata con S. Biagio e S. Francesco di Paola

Poggiomarino

Madonna del monte Carmelo

Madonna con bambino ed angeli

Un tempo sull'altare maggiore della cappella dell'Annunziata, l'opera fu trafugata; è visibile, tuttavia, tramite una foto d'archivio.

Poggiomarino

Chiesa del SS. Rosario

Decorazione dell'intero soffitto.

Molti, però, attribuiscono il lavoro a qualche allievo del Giordano.

Scafati

Chiesa di S. Maria delle Vergini

Madonna con Giovanni Battista e la Maddalena

A sinistra dell'altare maggiore.

Napoli

Basilica di S. Lorenzo maggiore

Martirio di S. Lorenzo

La tela non è giudicabile, perché poco visibile.

Napoli

Chiesa di Monte Oliveto

Grande tela dell'abside, a sostituzione di una tela del Vasari

In restauro da diversi anni.

Bari

Pinacoteca provinciale

Cinque bozzetti degli affreschi ispirati alla Gerusalemme liberata

Tutti sono eseguiti con olio su tela e la misura è di 1,30x 76.

Si nota una grande fedeltà storica nell'ambientazione dei costumi, la prospettiva è ad angolo e la circolarità delle figure sottolinea la profondità dello spazio.

Napoli

Villa Pignatelli

Due bozzetti della Gerusalemme liberata

(per approfondimento v. pinacoteca provinciale di Bari).

Anno 1788

Napoli

Sala del Governatorato a S. Eligio maggiore

Affreschi ispirati alla Gerusalemme liberata

Furono commissionati dal Governo del Banco nel 1787 ma furono eseguiti e firmati l'anno successivo.

L'intero ciclo si compone di otto scene principali, cinque per le sovrapporte e tre paesaggi che sovrastano i balconi. La vastissima tela che ornava tutto il soffitto della sala del Consiglio e che raffigurava Giove nell'Olimpo, attorniato dalle dee e dalle muse, oggi non esiste più, perché fu trafugata. La stessa sorte toccò anche agli ornamenti degli zoccoli, che raffiguravano trofei militari. Siamo di fronte al più famoso ciclo pittorico del Mozzillo.

Lo stile sobrio, classicista, ricalca certe opere del Domenichino ed è ben lontano dallo stile del Solimena, del Preti e del Giordano, artisti di moda nel 700 napoletano. Artista fuori tempo in un'epoca di profondi cambiamenti, il Mozzillo perfeziona, nelle sue opere migliori, le due più importanti correnti pittoriche del secolo, quella classicista e quella naturalista, con una pennellata sicura e capace di fondere realtà, fantasia ed introspezione psicologica.

Agrigento

Arredi e collezioni dei Padri Liguorini

Addolorata

<<*Va riscontrato un sicuro riferimento del nostro dipinto con gli schemi compositivi e le tonalità cromatiche di Angelo Mozzillo, anch'esso presente nel museo alfonsiano di Pagani*>> (cfr. Gabriella Costantino, Giuseppe Cipolla, *Arredi e collezioni dei padri liguorini di Agrigento. Tutela e conservazione*, 2010).

Anno 1789

Domicella

Chiesa delle Grazie

Madonna delle Grazie tra S. Nicola e S. Andrea

Ottaviano

Chiesa del Carmine

Apparizione della Madonna a Simone

Per la datazione dell'opera ci siamo attenuti a quella proposta da Carmine Cimmino, storico e studioso di Ottaviano.

Ottaviano

Congrega Santa Maria visita poveri

Annunciazione

Sacrestia

Anno 1790

Cairano

Chiesa madre

Ultima cena

Un tempo sull'altare del SS. Sacramento, oggi in restauro.

L'opera è artisticamente modesta. Appare, tuttavia, molto interessante, perché l'Autore raffigura la tavola dell'ultima cena con tutti gli elementi della pasqua ebraica, con al centro l'agnello, in asse con il Cristo. La tela, in definitiva, è un esempio emblematico del realismo mozzilliano.

Pozzuoli

Chiesa di S. Raffaele Arcangelo

Incoronazione di Maria con gli angeli custodi e gli Arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele

Nella parte alta della composizione a schema piramidale vi è la Trinità; poco più in basso, in asse con lo spirito santo, l'Immacolata, con la luna ai suoi piedi, incoronata da Cristo. Alla destra di Maria, San Gennaro affiancato da San Nicola De Rosa. In basso, ma sempre in primo piano, San Michele Arcangelo nelle vesti di capo dell'esercito celeste, affiancato a sinistra da Gabriele e a destra da Raffaele nelle vesti di pellegrino, come si evidenzia con chiarezza dalla conchiglia, simbolo dei viaggiatori. Un bimbo, probabilmente Tobio, affianca l'arcangelo Raffaele.

Pozzuoli

Inventario dei beni storici ed artistici della diocesi di Pozzuoli

Incoronazione della Madonna

Il dipinto, a schema piramidale, presenta una sapiente ed equilibrata composizione nella distribuzione delle figure e dei piani. I chiaroscuri, dosati con maestria, accrescono il dinamismo compositivo. La pennellata è fresca e pastosa.

Anno 1791

Ercolano

Basilica di S. Maria a Pugliano

a) La SS. Trinità (Cappella dello Spirito Santo)

b) S. Giuseppe che protegge Resina

c) S. Gennaro che ferma la lava del Vesuvio

Pugliano

Basilica di S. Maria

Santissima Trinità

Cappella dello Spirito Santo, altare maggiore.

Anno 1792

Napoli

Eremo del SS. Salvatore

Gloria di S. Romualdo

Volta a botte della navata centrale.

Nel primo ovale, posto in corrispondenza dell'arco trionfale, è dipinto un monaco della chiesa di Classe mentre mostra l'apparizione di S. Apollinare al giovane Romualdo prostrato in abito da cavaliere ai piedi dell'altare.

Il secondo ovale, sul finestrone centrale, rappresenta S. Romualdo che impone ad Ottone III di andare da Roma al santuario di S. Michele sul Gargano, a piedi scalzi, per espiare la strage di Tivoli.

Le lunette della volta, cinque per lato, mostrano Santi camaldolesi e benedettini: S. Mauro abate, S. Bernardo Pio, S. Silvestro Gozzolino, S. Bernardo dei Tolomei, S. Scolastica, S. Lucia da Settefonti, papa Celestino, S. Guglielmo da Vercelli, S. Giovanni Gualberto e S. Benedetto.

Il grandioso affresco, a struttura marcatamente piramidale appare come un'ascensione dell'anima a Dio. Il particolare e raffinato effetto luministico e coloristico che inonda il complesso scenario delle figure raggiunge un raro equilibrio e si scioglie in dissolvenze sapienti ed articolate. Mozzillo dipinse anche la porta laterale sinistra che porta al coro. Quella a destra, invece, fu dipinta dall'Amendola.

Tutte le figure che circondano il santo sono i simboli delle sue virtù; l'uomo dal vestito logoro e dal volto sparuto, che segue il santo, è il simbolo della penitenza; il puttino con il dito indice alla bocca, simboleggia il silenzio.

Napoli

Chiesa dell'Immacolata alla salute

Ciclo di affreschi

Visciano

Sala del Capitolo dell'eremo

Il trionfo dell'Ordine camaldolese

Gragnano

Chiesa di S. Agostino

S. Tommaso di Villanova che distribuisce l'elemosina ai poveri

Terza cappella

Anno 1793

Castellammare di Stabia

Cattedrale

La Vergine che libera le anime del Purgatorio

Cappella della Madonna del Carmine

Notevole tela che si impone per il sapiente contrasto cromatico, che evidenzia ed amplifica l'espressività dei volti e che conferisce al dettato narrativo un'aria di serena e fiduciosa attesa.

La Madonna, assisa sulle nubi, ha tra le braccia Gesù Bambino e reca in mano lo scapolare. Alla destra di Maria, poco più in basso, S. Simone che riceve devotamente l'abitino. Intorno alla Madonna, come una corona di fiori, il Mozzillo dipinse gli Angeli purificatori, impegnati a tirare fuori dalle fiamme le anime del purgatorio.

L'impianto compositivo, armonioso e fedele ad una consolidata iconografia, trova la sua pienezza nel sapiente contrasto luministico e coloristico

S. Agata dei Goti

Sant'Angelo de Munculanis

Pietà

Volta della Chiesa

S. Giuseppe Vesuviano

Chiesa di S. Maria la Pietà

La Pietà

La tela è stata restaurata nel 2000

Portici

Chiesa di S. Antonio

Gloria di Cristo con i quattro evangelisti

La tela, a causa del crollo dell'abside avvenuto il 17 giugno 2017, è in restauro ed è stata gravemente danneggiata. La compostezza formale, l'espressività dei volti, il perfetto equilibrio compositivo delle figure, le sapienti variazioni cromatiche, il dinamismo e i chiaroscuri rendevano l'opera un vero capolavoro.

Napoli

S. Antonello in Port'Alba

Conservatorio di S. Maria dei sette dolori

“Il banco è tutto dipinto maestrevolmente da Angelo Mozzillo” (Giuseppe Sigismondo)

Napoli

Chiesa del Gesù nuovo

Il 1) portento della fornace di Babilonia

(Cfr. Luigi Catalani, *le chiese di Napoli: descrizione storica ed artistica*, Napoli, 1853)

2) Cappella SS. Trinità

Cupoletta dipinta interamente dal Mozzillo.

(Cfr. Luigi Catalani, *op. cit.*)

3) “Angelo Mozzillo fece i tre quadri a fresco nella volta con gruppi di Angeli, ritoccati ultimamente da Petronio”

(Luigi Catalani, *op. cit.*)

Avella

Chiesa del purgatorio

Cristo che ammette in cielo le anime purganti

La tela si trovava un tempo sull'altare maggiore.

Napoli

Chiesa del Gesù Nuovo

Gruppi di Angeli

“Angelo Mozzillo fece i tre quadri a fresco nella volta con gruppi di Angeli, ritoccati ultimamente da Petronio”

(Cfr. Luigi Catalani, descrizione storica ed artistica delle chiese di Napoli, Napoli 1853).

Anno 1794

Gragnano

Chiesa di S. Agostino

Vergine con S. Eligio e S. Monica

La tela viene attribuita al Mozzillo, ma la barocca impostazione del modellato e l'eccessivo gusto di una pastosa pennellata ci portano a pensare che l'Autore sia un qualche tardo emulo del Solimena.

Moschiano

Congrega dell'Immacolata

L'Immacolata in gloria

La tela da decenni è in restauro.

Napoli

Sant'Onofrio dei Vecchi al Rettifilo

Gesù nel Getsemani

Sulla destra dell'altare maggiore.

Roccarainola

S. Giovanni Battista

Tutti i beni artistici sono stati tolti dalle poche chiese del paese e sono stati inventariati. Si possono ammirare presso una piccola pinacoteca locale. Solo nella chiesa parrocchiale, nulla è stato rimosso.

Roccarainola

Chiesa parrocchiale

S. Rocco.

Anno 1795

Napoli

Chiesa del Gesù Nuovo

Cappella di S. Francesco Borgia

Affreschi e dipinti del Mozzillo

Quasi tutti i cultori della storia locale (tutti, in verità) datano l'intero ciclo al 1795.

In realtà, affreschi e dipinti non sono datati e comunque la data non appare leggibile. Il *touring club* italiano del 2001 riporta la data del 1793, ricavata dalla lettura dell'archivio della chiesa.

Nola

Palazzo Palliola

Affreschi con grottesche, nature morte e figure mitologiche

Volta del grande salone.

Somma Vesuviana

Congrega Pio Monte della morte

Cripta. Affreschi attribuiti al Mozzillo

(Cfr. Antonio Bove, gli affreschi del Pio Monte della morte nella Collegiata, in <<Summana>> XXI, 58, pp. 26-32)

Tecnica del monocromo.

Napoli

Chiesa di S. Maria delle Grazie. Strada Montesanto

S. Maria delle Grazie

Volta della Chiesa

Giuseppe de Simone, chiese di Napoli descritte ed illustrate, Napoli 1845.

Il dipinto si trova nella volta della chiesa.

Anno 1796

Napoli

Chiesa di S. Raffaele Quartiere Materdei

a) Tobia e Sara nella casa di Tobi

b) Arcangelo Raffaele

Volta bassa della Chiesa.

Napoli

Inventario dei beni storici ed artistici della diocesi di Napoli

Pesca miracolosa di Tobia

Anno 1797

Napoli

S. Caterina a Formiello

- a) S. Giacinto mentre salva la statua della Madonna e l'ostensorio
- b) S. Giacinto che ascende al cielo
- c) S. Giacinto che indica la fede ai fedeli
- d) Madonna con Bambino e S. Giacinto

Lungo le pareti della cappella di S. Giacinto.

Napoli

Porta Capuana

Cappella di S. Giacinto

- a) S. Giacinto incoronato da angeli
- b) Vergine con il Bambino che tende la mano al Santo

Caivano

Madonna di Campiglione oratorio del Rosario

Fatti della vita della Vergine

Sotto la volta.

Scafati

Chiesa di S. Maria delle vergini

Madonna con S. Giovanni Battista e la Maddalena

A sinistra dell'altare maggiore.

Cava dei Tirreni

Duomo

Affreschi sugli scorci della volta

Cava dei Tirreni

Oratorio del santissimo Rosario

Scene a soggetto agiografico

Parete sottostante la porta di comunicazione con la Cattedrale.

Anno 1798

Inventario dei beni storici ed artistici della diocesi di Napoli

Sacra famiglia con Santi

Olio su tela 2,10 x 1,32

L'azione acquista un respiro originale, scandita nettamente dalla luce e dalla calma fermezza dei gesti e del tratto pittorico.

S. Paolo Bel Sito

Chiesa della Congrega del Corpus Domini

SS. Sacramento

Anno 1799

Lauro

Monastero di Gesù e Maria

SS. Trinità e S. Agostino

Soffitto della chiesa

Ottaviano

Congrega S. Maria visita poveri

Memento mori

Cripta

cfr. Andrea Donati, *Da Ottaviano ad Ottaviano: Storia di ritorno o forse di andata*

Napoli

Chiesa dell'Immacolata di Nazareth

Affreschi databili al 1799

Anno 1800

Lauro

Chiesa di S Maria della Pietà

Pietà

Tela dell'altare maggiore

Si nota in primo piano la figura del Cristo, in posizione quasi genuflessa sul sudario. A lato c'è la Maddalena che desolata reclina il volto sulla mano inerte del Cristo, mentre l'apostolo prediletto, sul lato opposto, porta impressi sul volto i segni della compiuta tragedia. Sullo sfondo la Madonna, a completamento della composizione piramidale.

La plasticità delle figure, gli effetti prospettici, l'espressività dei volti, il verismo anatomico e coloristico rendono pregevole l'opera.

Rocchetta e Croce

Chiesa parrocchiale dell'Annunziata

Annunciazione

Altare maggiore

Lo schema compositivo richiama da vicino l'analoga tela dell'omonima chiesa di Sparanise. Il cromatismo diafano e dissolto di scuola giordanesca ben si adegua alla dolce umiltà della Vergine. L'essenzialità delle figure e dei movimenti e il fascio di luce bianca che irradia tutta la parte centrale della tela conferiscono al dipinto una ragguardevole unicità nell'ambito del Neoclassicismo napoletano. L'Arcangelo Gabriele, che indica con il dito lo Spirito Santo, sembra preannunciare il "fiat" che cambierà il mondo. Raramente contenuto, schema compositivo, cromatismo e movimento delle figure hanno trovato in pittura una tale consonanza.

Camposano

Chiesa di S. Gavino

Maria regina del Purgatorio

Inesistente. Pura invenzione nata dalla scarsa fantasia dei “soliti ignoti”.

Moschiano

Chiesa di S. Maria della Pietà

Pietà

Altare maggiore

Anno 1801

Napoli

S. Diego all'ospedaletto. Rettilineo di via Medina

Quattro affreschi del Mozzillo nella navata centrale del soffitto

Il soffitto è diviso in cinque scompartimenti ed è affrescato quasi interamente dal pittore afragolese. Lateralmente al finestrone della sovrapporta c'è una tela titolata "Predicazione con un miracolo del Santo". Il terremoto del 1784 aveva praticamente distrutto i precedenti lavori dello Stanzone e del Vaccaro.

Nel 1801, come riferisce il Galante nella sua "Guida sacra della città di Napoli", furono chiamati Andrea Mattei ed Angelo Mozzillo per la sostituzione dei precedenti lavori. I bombardamenti della seconda guerra mondiale distrussero anche i lavori del Mattei e del Mozzillo. Nella chiesa c'era inoltre un'altra tela del Mozzillo "La morte di S. Diego".

Palermo

Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis

Le tre Marie al Sepolcro

La tela di cm. 31,7 x 25,5 è sicuramente collocabile nell'ambito del Mozzillo (cfr. G. Barbera- E. De Castro, bozzetti e modelli del Settecento e del Primo Ottocento delle collezioni di Palazzo Abatellis, Palermo 2015).

L'evidente richiamo ai modelli rinascimentali, in particolar modo a quelli raffaelleschi, portano ad inserire il bozzetto nel solco della tradizione revivalistica del Mozzillo.

Anno 1802

Casoria

Chiesa di S.Mauro

a) S. Anna con la Madonna bambina

b) I Santi Mauro e Filippo neri

Parete destra della chiesa

Casoria

Chiesa di S. Mauro

S. Mauro benedice Casoria

In calce alla tela troviamo la scritta *sumptibus ecclesiae*. Il lavoro presenta un impianto compositivo superficiale e nell'opera appare evidente la compresenza di diversi pennelli. Certamente è stato dipinto dal Mozzillo la figura in alto di S. Mauro benedicente. Il resto della tela presenta in primo piano la città di Casoria e alle spalle di essa il Vesuvio fumante. Il contrasto cromatico tra la parte alta e il resto della tela è evidente. Il lavoro è, nel complesso, mediocre.

Anno 1803

Montecorvino in Rovella

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

S. Pietro che riceve le chiavi del Paradiso

Capolavoro del Mozzillo

Pagani

Pinacoteca Sarnelli

Pietà

S. Felice a Canello

Chiesa di S. Felice

Santissima Vergine Addolorata

Altare accanto al Battistero

Nella copiosa serie di dipinti a soggetto sacro, questa tela acquista un particolare rilievo per la pienezza delle forme e per l'animazione serenamente patetica di altissimo sentimento poetico. Le figure non solo sono legate al paesaggio in virtù del rapporto tonale, ma sono praticamente immerse e avvolte in esso per l'elevazione della linea dell'orizzonte. La tela è a dir poco pregevole. La luce crea effetti mobilissimi dissolvendo la compattezza della superficie pittorica in labili tocchi di rifrazioni e di ombre.

Napoli

Chiesa di S. Maria della vittoria

Incoronazione della Vergine

Caiazzo

Chiesa dell'Annunziata

Santissima Vergine Addolorata

Anno 1805

Beni storici ed artistici della diocesi di Napoli

Maria bambina con Sant'Anna tra Santi

Olio su tela 2,72 x 1,50

Alla fine della tela si legge:

<<D. Paulus Rossi Rec. T

Cur.tus eccta S. Benedicti

Casoria ex devotione in SS

Philippum Nerium et

...adium et in Annam B.M. A.

Virginis genitricem

Proprio are doni curavit

A. D.1805 Ang.u Mozzillo et

Dip.>>

Dal testo latino appare evidente che la tela si trovava nella Chiesa di S. Benedetto in Casoria.

Polla

S. Nicola dei latini

Natività di Maria

Anno 1806

Napoli

Sant'Agostino degli Scalzi

Sant'Agostino che prostra gli eretici con i suoi scritti

Cappella del transetto sinistro

Napoli località Pizzofalcone

S. Maria degli Angeli

Restauro della volta

Amalfi

Chiesa di S. Caterina d'Alessandria

Martirio di S. Caterina

Riprende il Mattei per la drammatica composizione verticale. La scena si divide su due piani divisi dalla ruota dentata, secondo uno schema compositivo collaudato e che risale al Caravaggio. La tela è dinamica, ricca di realismo descrittivo e particolarmente attenta al dettato agiografico.

Napoli

Chiesa di San Gennarello

S. Gennaro

Altare maggiore

Camigliano

Chiesa di S. Simeone

Presentazione al tempio

Di evidente impostazione neoclassico sia nello schema compositivo che nelle armoniche ed equilibrate dissolvenze cromatiche, la tela si contrappone nella impostazione, ma non nella grazia e nella maestria, all'analogo dipinto della Chiesa dell'Immacolata in Nola. Allo schema piramidale del 1779, che favoriva il movimento composto di una folla di personaggi, conferendo alla tela una teatralità barocca di rara bellezza, accentuata da una scala cromatica di raro amalgama, il Mozzillo dà a questa tela una profondità di linea grazie alla circolarità dei personaggi, che mettono in primo piano la figura di Simeone. Alle spalle del vecchio sacerdote, il Mozzillo dipinse una schiera di figure in vari atteggiamenti, per dare dinamicità allo schema compositivo. L'arco infondo alla tela, se da un lato rientra negli schemi abituali della decorazione settecentesca, dall'altro acquisisce una valenza simbolica non estranea al Mozzillo. I puttini e la luce che sormontano l'arco, infatti, indicano la luce del mondo con la quale Gesù si è fatto storia.

Anno 1807

Monticchio

Chiesa di S. Pietro apostolo

S. Pietro

Mi sia consentito commentare così: il canto del cigno.

Senza data

Avellino

Chiesa di S. Francesco Saverio

*<<Ma moltissime altre sono le tele conservate nella chiesa di S. Francesco Saverio, attribuite a pittori della scuola di Paolo De Matteis e ad altri autori napoletani del 700 operanti ad Avellino e in tutta l'Irpinia (Teresa Palomba, Domenico Guarino, Angelo Mozzillo>> (cfr. Riccardo Sica, *Storia ed arte della Chiesa di Francesco Saverio*)*

Museo Alfonsiano di Pagani

Diverse tele del Mozzillo

Casoria

Chiesa del Carmine

a) S. Anna

b) S. Nicola

Cervinara

Casa privata in via Roma. Proprietà Nicola Palladino

La casa completamente distrutta dal terremoto del 1980, fu abbattuta in quello stesso anno.

Il 28 febbraio 1981 la Soprintendenza recuperò due tele a tempera della scuola del Mozzillo raffiguranti “scene allegoriche”, che furono consegnate al proprietario.

L'evidente manierismo ci porterebbe a datare le tele alla prima fase pittorica del Mozzillo, che, ad ogni modo, dopo aver impostato lo schema compositivo, lasciò che esse fossero completate dalla sua bottega

Pago del Vallo di Lauro

Chiesa di S. Maria di Costantinopoli

Madonna di Costantinopoli

Altare maggiore

Calvanico

Chiesa Madre del SS. Salvatore

Due tele del Mozzillo

Campagna

Chiesa dei Santi Salvatore e Antonino di Campagna

Madonna in trono con S. Gerolamo e S. Giuseppe

La tela, fortemente danneggiata dal terremoto del 1980, fu restaurata il 10 giugno 1981 dalla Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Napoli.

Casalnuovo

Madonna dell'Arcora

<< Nelle cappelle laterali di notevole valore artistico sono i resti degli affreschi “Madonna delle Grazie” e della “Pietà”, entrambe realizzate con molta probabilità nella seconda metà del XVIII secolo dal pittore Angelo Mozzillo>>.

(Cfr. Pietro Ponticelli, Casalnuovo, memoriae)

Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale

Vergine con il Bambino in trono tra i Santi Nicola e Pietro

Foto d'archivio

La frontalità della Madonna in trono e la posizione leggermente scalata dei Santi Nicola e Pietro evidenziano una circolarità che sottolinea la profondità dello schema compositivo. L'assenza di ogni elemento superfluo e l'impostazione raffaeliana porterebbero a datare il dipinto nel primo decennio del 1800.

Nota dell'Autore

Non abbiamo messo in questo catalogo alcune opere attribuite al Mozzillo, perché prive di ogni fondamento critico, mentre su altre ci siamo permessi qualche battuta a denti stretti.

L'edicola a via Morelli in Afragola, se fosse del Mozzillo, sarebbe l'unica opera del genere del grande afragolese: ad ogni modo non c'è in essa alcuna dissolvenza cromatica né artificio pittorico di alcun genere, ma un piatto e popolare cromatismo.

Le figure, inoltre, sono statiche e non in linea con il manierismo o il neoclassicismo napoletano del 1700.

Ancora: malgrado le nostre ricerche, non ci risulta che il Mozzillo abbia lavorato a Liveri, a Marcianise o nel convento di S. Giovanni del Palco in Nola.